



Foto ufficiale durante il summit dell'Unione Europea a Corfù lo scorso giugno

Watigins Reuters

Un piccolo erede per Delors

Il «sindaco» del Granducato al vertice dell'Europa?

Il premier del Lussemburgo sarà il successore di Delors. Il basso profilo del candidato soddisfa anche la Gran Bretagna che preannuncia il proprio voto favorevole. L'ironica delusione di Mitterrand: «L'importante è che parli il francese».

EDUARDO GARDUMI

ROMA. Trasferta straordinaria oggi per i dodici capi di governo dell'Unione europea. A Bruxelles è convocato un vertice fuori programma, il settimo della serie, per decidere il nome del prossimo presidente della Commissione esecutiva. A Corfù, poco più di quindici giorni fa, un inatteso veto inglese aveva mandato a monte una designazione che da tutti era già data per scontata, quella del primo ministro belga Dehaene. Una fumata nera che aveva rivelato, se ancora ve ne fosse bisogno, come la Comunità attraverso una crisi profonda e quanto si siano inaspriti i rapporti tra alcuni dei suoi principali membri. Oggi, con ogni probabilità, la fumata sarà bianca. Tutti i giochi sembrano fatti e la riunione non dovrebbe durare che il tempo strettamente necessario per far registrare il formale consenso dei do-

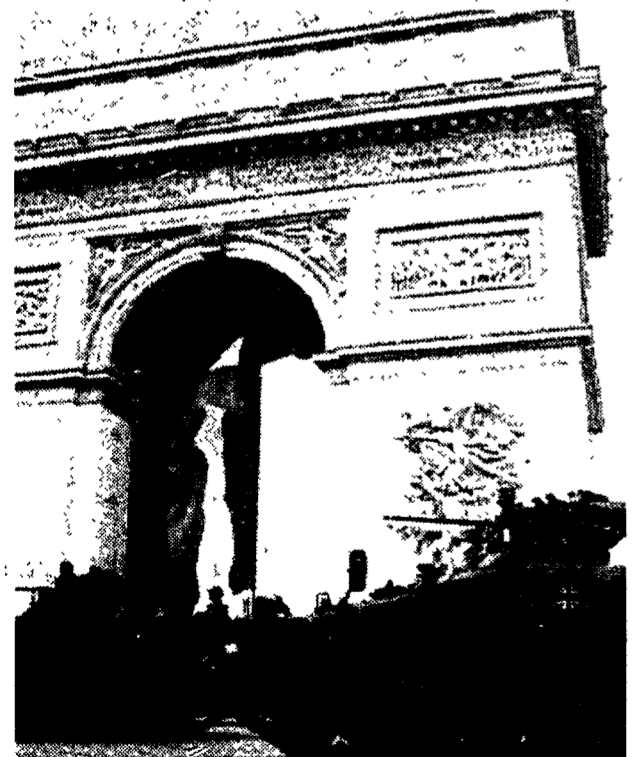
dici Paesi alla candidatura proposta dal governo tedesco, presidente di turno del consiglio. Jacques Delors avrà così un successore già pronto a subentrargli quando, alla fine dell'anno, lascerà l'incarico per scadenza del suo mandato. La scelta di Kohl è alla fine caduta su Jacques Santer, primo ministro del Lussemburgo. Il cancelliere deve essersi rassegnato con grande fatica a mettere avanti il nome di un uomo politico che, per quanto stimato e non privo di una certa esperienza internazionale, ha tuttavia avuto negli ultimi anni un ruolo di governo non superiore a quello del sindaco di una città di medie dimensioni. Alternative valide però non ha saputo trovarne, soprattutto dopo il definitivo rifiuto del premier spagnolo Gonzalez, l'unica figura di spicco che avrebbe potuto raccogliere l'adesione di tutti. La guerra scatenata dalla

Gran Bretagna contro la pretesa egemonia dell'asse franco-tedesco ha bruciato via via, in un fuoco incrociato di risentimenti e di veti, tutte le candidature di maggior prestigio, a Corfù prima e poi nella convulsa fase di trattative che ne è seguita. Hanno dovuto rinunciare l'ex premier olandese Lubbers, l'inglese Brittan, l'irlandese Sutherland, il visconte D'Avignon, già commissario per diversi anni, è stato scartato perché il governo di Bruxelles, dopo la bocciatura di Dehaene, ha fatto sapere di non gradire la designazione di un'altra personalità belga. Da ultimo è stato messo da parte anche il nome di Giuliano Amato che per qualche giorno era sembrato una discreta possibilità di compromesso ma il cui vecchio sodalizio con Bettino Craxi ha evidentemente consigliato prudenza a più di un governo. Passo indietro dopo passo indietro, a Kohl non è insomma restata in mano che la soluzione più modesta, che ha però il merito di essere anche quella più indolore. Democristiano, da dieci anni alla guida del governo del Lussemburgo, Santer è considerato un europeista convinto, con propensioni apertamente federaliste. Gli unionisti convinti possono quindi presentarlo come una propria bandiera, per quanto in formato molto ridotto. Gli «scettici», a cominciare dalla Gran Bretagna, possono conside-

rarlo con tutta tranquillità il nemico meno temibile sulla piazza. La stampa inglese ha già anticipato ieri che John Major, l'unico leader che finora si sia riservato il giudizio, questa volta non alzerà le barricate: il profilo «inoffensivo» e «prudente» di Santer e la prospettiva di una presidenza particolarmente «debole» sono considerate contropartite adeguate per un voto a favore del candidato filo-tedesco. Chiudendo la partita della successione a Delors, il fronte europeista evita il prolungarsi e l'accentuarsi di una crisi pericolosa al vertice delle istituzioni comunitarie. È già qualcosa, ma non basta certo a suscitare grandi soddisfazioni. Una certa ironica delusione traspare dalle parole del presidente francese Mitterrand che ieri, in una intervista, ha giudicato necessario che a capo della commissione sia nominato un «francofono» o comunque «qualcuno che parli il francese», e Santer risponde a questo requisito. A chi ha guidato per molti anni la faticosa marcia verso l'integrazione non resta insomma che consolarsi nella misura del possibile. Cercando di dimenticare che il nuovo presidente dovrà gestire la delicata fase di revisione del trattato di Maastricht, prevista a partire dall'inizio del '96, e che la sua scarsa autorità non potrà che appesantire un confronto già per tanti aspetti molto difficile.

Jacques Santer un democristiano che guida il Lussemburgo

Jacques Santer ha 56 anni e da dieci anni guida il governo del Granducato del Lussemburgo. Democristiano, è sempre stato considerato un convinto europeista, con tendenze giudicate apertamente federaliste. Il Lussemburgo è il più piccolo Stato della Comunità con i suoi circa 400 mila abitanti, ed è considerato il paradiso bancario e fiscale dell'Europa. Santer, che ha un'esperienza di governo giudicata da molti non superiore a quella del sindaco di una città di medie dimensioni, non è comunque una recluta degli incarichi internazionali. Per sei mesi, nel 1991, in qualità di presidente di turno della Comunità, ha diretto i lavori del Dodici e proprio in un periodo nel quale era in gestazione il trattato di Maastricht. Santer è uomo politico generalmente stimato, ma la sua designazione al vertice della commissione di Bruxelles è considerato solo come il risultato di una dura guerra di veti tra i più importanti governi che ha già portato al fallimento di Corfù.



Carri armati sotto l'arco di Trionfo a Parigi

Un successo per Mitterrand la sfilata della riconciliazione

Alla Bastiglia tank tedeschi

Fila liscia la festa di Parigi

PARIGI. Parigi, in festa per l'anniversario della presa della Bastiglia, ha accolto con molti applausi e qualche fischio le truppe tedesche che, per la prima volta dalla fine dell'occupazione nazista, hanno marciato nuovamente sui Campi Elisi. La loro partecipazione alla festa nazionale francese, voluta da Francois Mitterrand, aveva innescato dure reazioni anche all'interno del governo, per un gesto ritenuto offensivo per le vittime del nazismo. Si era persino temuto che scoppiassero degli incidenti, ma alla fine c'è stata solo qualche protesta pacifica: alcuni manifestanti si sono vestiti da prigionieri dei campi di concentramento, una coppia ebrea ha appuntato al braccio la stella gialla ed in qualche caso i soldati della Wehrmacht sono stati derisi. Successo comun-

que per il presidente dato che gli applausi hanno prevalso e che, secondo alcuni sondaggi, i due terzi dei francesi hanno approvato la sua iniziativa. I militari tedeschi erano circa 200, per lo più appartenenti al 294mo battaglione Panzer. Sia Mitterrand che il cancelliere tedesco Helmut Kohl, ospite alla festa nazionale francese, hanno espresso la loro soddisfazione. «Sono felice che tra il passato ed il futuro abbiamo scelto il futuro», ha detto Mitterrand, alla sua quattordicesima e ultima parata da presidente. «Ora siamo insieme ed è fantastico», ha aggiunto il cancelliere tedesco secondo cui l'Eurocorp (primo nucleo di un esercito europeo che con 40 mila soldati nell'ottobre '95) dimostra che «è nata una nuova Europa». Kohl, che non era stato invitato alle celebrazioni

dello sbarco in Normandia, ha portato con sé i figli di tre uomini legati al fallito tentativo di assassinare Hitler nel luglio del '44: Manfred Rommel, sindaco di Stoccarda e figlio della famosa «volpe del deserto», l'ex sindaco di Amburgo Klaus von Dohnanyi, 66 anni, e l'editore Ewald-Heinrich von Kleist di 72. Presenze annunciate che non sono state sufficienti a soffocare le polemiche. Sono insorti i monarchici, l'estrema destra, i comunisti; dichiara la sua contrarietà l'ammiraglio Philippe de Gaulle, figlio dell'eroe nazionale francese, gli fa eco l'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing, a cui si aggiunge l'autorevole voce del ministro degli Interni Charles Pasqua. Ma le proteste non hanno scalfito la sicurezza di Francois Mitterrand: «Queste - ha dichiarato il presidente - sono voci del passato. Io penso all'avvenire».

Prova di coraggio sui binari del treno

4 morti in Virginia

Gioco mortale per quattro giovani americani in Virginia. Si sono sdraiati di notte sulle rotaie, in aperta campagna, pensando di scappare non appena fosse arrivato il treno. Non ce l'hanno fatta e sono stati stritolati sui binari. I ragazzi erano sotto l'effetto di droghe e alcool. Il macchinista ha visto i quattro corpi soltanto all'ultimo momento e non è riuscito a fermare il convoglio: «Credevo fosse una scatola di cartone».

NOSTRO SERVIZIO

Volevano provare il brivido del rischio, dimostrare ai loro coetanei di essere coraggiosi. Così, per gioco, sono morti quattro giovani americani in Virginia. L'altra notte i quattro teen agers si sono stesi sui binari ferroviari, in aperta campagna, ed hanno aspettato che arrivasse il treno, convinti di riuscire a scappare all'ultimo momento. Hanno sentito il rumore della locomotiva ed hanno aspettato ancora. Volevano sgusciare via quando il treno era quasi sopra di loro. Una questione di attimi ma non ce l'hanno fatta. I loro corpi sono finiti in mille pezzi nella campagna circostante. Una morte orrenda ed inutile.

L'incidente è avvenuto a Manassas, il sobborgo piccolo borghese alle porte della capitale che l'estate scorsa divenne celebre in tutto il mondo per il caso di Lorena Bobbitt, la giovane ecuadoriana che, in un raptus, evirò il marito perché la violentava. Delle quattro vittime, Chad Rochette e David Blalock avevano diciotto anni, si erano appena diplomati alla Chantilly High School, un liceo middle class nel verde dei «suburbs». Quando il convoglio merci si è avvicinato caracollando nella nebbia prima dell'alba erano intontiti dalla droga e dall'alcol. Insieme a loro c'erano Don Husinger, venti anni, ed un altro ragazzo di 22. Non ce l'hanno fatta a salvarsi, probabilmente i loro riflessi erano rallentati dalle droghe. «Forse si erano stesi in mezzo ai binari pensando che il treno sarebbe passato loro sopra lasciandoli illesi... forse stavano giocando a chi scappava per ultimo...», ha ipotizzato il procuratore Paul Ebert. Sul luogo dell'incidente gli investigatori hanno trovato lattine di birra vuote e accessori per l'uso di stupefacenti. Un'automobile parcheggiata nei paraggi odorava pesantemente di alcool: «È ovvio che avevano fatto un festino», ha dichiarato Ebert.

Doveva essere una prova di coraggio: di quelle da vantarsi l'indomani con gli amici. Gli è andata male. La scena che si è presentata ad agenti e soccorritori è stata da film dell'orrore: «Abbiamo dovuto mettere assieme centinaia di pezzi che l'impatto con il merci aveva scagliato a metri e metri di distanza», ha indicato uno di loro. A dare indicazioni sull'identità delle vittime sono stati i portafogli rinvenuti sulla scena. I resti dei giovani sono stati portati in ospedale per gli esami medici e tossicologici: date le condizioni dei cadaveri, i medici legali useranno i denti e le impronte digitali per confermare le identità. I conduttori del treno intanto sono stati sottoposti a interrogatorio serrato: «Al macchinista - ha reso noto la polizia - è sembrato di aver visto una scatola di cartone. Solo all'ultimo hanno distinto le figure umane, ed è stato troppo tardi». Il merci ha cominciato a frenare, ma non si è fermato completamente che a un chilometro di distanza.

Una storia triste che ricorda le morti assurde dello scorso autunno quando i teen-ager si sdraiavano in mezzo alle autostrade per sfidare il traffico sull'esempio dell'eroe di un film di Walt Disney, *The Program*. Anche loro, proprio come i quattro giovani di Manassas, cercavano l'esperienza da brivido ma non sono sopravvissuti per raccontare ai compagni la loro bravata. Quel film fece così tante vittime che la produzione fu costretta a tagliare la scena incriminata per impedire il dilagante fenomeno di emulazione da parte di questi adolescenti annoiati e senza paura. Speriamo che questo nuovo «gioco» sulle rotaie non diventi una moda. I sociologi, da sempre mettono in guardia massa media e mezzi di comunicazione di massa dal pericolo che i giovani imitino quello che leggono o vedono proprio perché si identificano con i protagonisti delle storie. Così accade che, a volte, i suicidi sbattuti sulle prime pagine dei giornali diano il via ad una serie di altri suicidi da parte di adolescenti depressi.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Assessorato alle Acque ed Acquedotti
Settore Acque ed Acquedotti
Gestione Acquedotti ex Casmez
Via Pigna, 57 - NAPOLI (Cap 80126)
Tel. 081/7141066 - 7141216 - Telefax 081/644117

AVVISO PER ESTRATTO DI BANDO DI GARE

La Regione Campania intende procedere, mediante licitazioni private da esperirsi con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 36 - comma 1, lett. b) - della Direttiva Cee 92/50, agli appalti dei servizi di manutenzione, conduzione, presidio e regolazione dei sottolenti impianti di sollevamento per gli impianti stimati a fianco di ciascuno indicati:

| | |
|--|------------------|
| a) Mercato Palazzo - S. Maria La Foce - S. Mauro | L. 1.007.580.000 |
| b) Cernicchiara | L. 897.216.000 |
| c) Isola d'Ischia | L. 705.600.000 |
| d) Angri | L. 704.556.000 |
| e) S. Prisco - Villa Literno - Giugliano | L. 681.900.000 |
| f) S. Sofia | L. 669.864.000 |
| g) Ponte Tavano I e II | L. 669.864.000 |

Gli impianti oggetto dei servizi sono dislocati nell'ambito territoriale della Regione Campania.

I prestatori di servizi dovranno presentare offerte per ciascuno degli impianti in questione.

Il testo integrale del bando di gara, cui occorre far riferimento per la presentazione delle domande e della relativa documentazione, è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee il giorno 12-7-1994.

Il bando di gara in edizione integrale è, comunque, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino ufficiale della Regione Campania ed è consultabile presso l'Amministrazione appaltante, dove potranno essere richieste eventuali ulteriori informazioni.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 14.00 del 27-7-1994.

Napoli, 12 luglio 1994

L'ASSESSORE
Achille Mughini